



**ORIGINALE**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL  
CONSIGLIO COMUNALE N° 22 DEL 28/04/2016**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 APRILE 2016**

L'anno **2016**, addì **ventotto** del mese di **Aprile** alle ore **20:00**, nella Residenza Comunale, convocata dal Sindaco si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei Signori:

All'appello iniziale risultano:

<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>P</b>	<b>A</b>
MAMMI ALESSIO	X		MONTI LUCA	X	
MONTANARI CORINNA	X		MARZANI GIULIA	X	
DAVOLI ELISA	X		GALLINGANI MARCELLO	X	
GHIRRI ALBERTO	X		SOLUSTRI CRISTINA	X	
CAFFETTANI MATTEO		X	BATTISTINI MANUEL	X	
MEGLIOLI PAOLO	X		SANSIVERI ROBERTO	X	
SCIANTI GIORGIA		X	DIACCI ELENA	X	
ZINI ELEONORA	X		BEGHI DAVIDE	X	

**Presenti: 14    Assenti: 2**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **Dott. Rosario Napoleone**.

Il Vice Presidente del Consiglio **Roberto Sansiveri**, dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **14 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Giulia Iotti e Marco Ferri.

Alla **deliberazione nr. 14 i consiglieri presenti sono nr. 15 a seguito della convalida a consigliere del Sig. Massimiliano Campani;**

Alla **deliberazione n. 15 i consiglieri presenti sono nr. 14 in quanto esce Cristina Solustri**

Alla **deliberazione n. 16 i consiglieri presenti sono nr. 15 in quanto entra Giorgia Scianti.**

Alla **deliberazione n. 21 i consiglieri presenti sono nr. 14 in quanto esce Elena Diacci**

## **DELIBERAZIONE DI C.C. N. 22 DEL 28/04/2016**

**OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 APRILE 2016**

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Nell'odierna seduta del 28 aprile 2016 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Procedo alla nomina di tre scrutatori in rappresentanza della maggioranza e della minoranza. Quindi nomino Battistini, Marzani e Diacci. “

L'ordine del giorno reca al:

#### **Punto n. 1 – Approvazione verbali della seduta del 23 febbraio 2016**

“Posto in votazione il Punto 1, il Consiglio comunale approva all'unanimità”:

Con voti espressi in forma palese:

favorevoli	n. 14;
contrari	n. 00 ;
astenuti	n. 00;

#### **Punto n. 2 – Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L'ordine del giorno reca al punto 2: «Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale».

“A parte augurarmi e augurarvi che l'emozione e l'inesperienza non creino troppi problemi stasera, non ne ho.”

#### **Punto n. 3 – Comunicazioni del Sindaco**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L'ordine del giorno reca al punto 3: «Comunicazioni del Sindaco».

Non ce ne sono.

**Punto n. 4 – Surroga del Consigliere dimissionario convalida del Consigliere subentrante  
PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L’ordine del giorno reca al punto 4: «Surroga del Consigliere dimissionario convalida del Consigliere subentrante»”.

“Viste le dimissioni rassegnate con protocollo del 25 febbraio dal consigliere comunale Massimo Bassi, accertato e visto il verbale dell’ufficio centrale relativo alle consultazioni elettorali del maggio 2014, per cui il signor Massimiliano Campani che risulta essere il primo dei non eletti nella lista della quale faceva parte dimissionario. Preso atto che Massimiliano Campani è stato reso edotto il 10 marzo 2016 che sarebbe subentrato al Consigliere dimissionario e vista la dichiarazione presentata dallo stesso Massimiliano Campani in merito all’insussistenza delle cause di incompatibilità e di ineleggibilità, metto in votazione, se non ci sono osservazioni o richieste di interventi, il subentro di Massimiliano Campani nel gruppo consiliare del Movimento cinque stelle.”

Posto in votazione il Punto n. 4, il Consiglio comunale approva ad unanimità.

Favorevoli n. 14;

contrari n. 00 ;

astenuti n. 00;”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Do il benvenuto da parte dell’assemblea al consigliere Massimiliano Campani che invito a sedersi tra i banchi dei Consiglieri del Movimento cinque stelle.”

**Punto n. 5 – Elezione di un Consigliere del Consiglio dell’Unione Tresinaro Secchia spettante al Comune di Scandiano**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L’ordine del giorno reca al punto n. 5: «Elezione di un Consigliere del Consiglio dell’Unione Tresinaro Secchia spettante al Comune di Scandiano».

“Ha ottenuto due voti e una scheda bianca, risulta pertanto eletto come rappresentate del Comune di Scandiano presso il Consiglio dell’Unione Tresinaro Secchia Massimiliano Campani.

Questo punto non prevede votazione.”

**Punto n. 6 – Approvazione del rendiconto generale della gestione per l’esercizio finanziario 2015**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L’ordine del giorno reca al punto n. 6: «Approvazione del rendiconto generale della gestione per l’esercizio finanziario 2015». Lascio la parola al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO.**

“Grazie Presidente. Anch’io faccio i complimenti e un grande in bocca al lupo a Massimiliano per il lavoro che svolgerà in questo consesso nei prossimi anni.

Stasera presentiamo il rendiconto 2015, che rimane un momento importante per fotografare e cercare di comprendere gli effetti concreti di una situazione che per tutto il 2015 è rimasta complessa, abbastanza in continuità con i difficili anni precedenti che abbiamo avuto, in particolar modo dal 2009 in poi. Più volte negli anni scorsi, nelle scorse relazioni di bilancio abbiamo parlato della necessità di guardare oltre la crisi. Anche oggi sentiamo questa necessità, sia come amministratori che come cittadini, per poter contribuire – nei limiti delle nostre competenze – a dare alla nostra città una prospettiva di sviluppo e di progresso. Un obiettivo, un’idea di futuro su cui modellare la struttura amministrativa. La misura dello sforzo per continuare a credere e lavorare per una società inclusiva, coesa, civile e benestante si può avere soltanto comparando il lavoro svolto

con le risorse a disposizione e con la necessaria certezza delle medesime, perché il consuntivo è un atto che certifica in maniera formale e ufficiale quello che si è fatto, i progetti che si sono portati avanti con le reali risorse a disposizione. A differenza del bilancio preventivo che ovviamente è una proposta, una previsione. Quanto infatti abbiano inciso negativamente i continui mutamenti legislativi sulla possibilità di programmare e di innovare, non sarà mai abbastanza sottolineato. La fiscalità locale è cambiata praticamente ogni anno, complicando moltissimo il rapporto con i cittadini, frastornati dal succedersi di norme, peraltro non semplici da comprendere. Norme che sono cambiate, tributi che hanno cambiato non solo nella denominazione ma anche nei criteri che hanno seguito, e poi la difficoltà di dare delle risorse ai cittadini che continuamente vengono all'ufficio tributi per chiedere informazioni rispetto a queste innovazioni legislative e normative con un personale sempre più risicato, con un personale in calo. Negli anni scorsi, quindi, oltre a questo continuo succedersi di novità normative, di tributi diversi da quelli a cui eravamo storicamente abituati, si è poi assistito ad un incremento forte della pressione fiscale sul territorio e anche contemporaneamente della riduzione di risorse per il nostro Comune. Naturalmente questo combinato disposto: meno risorse per il Comune e maggiore pressione fiscale locale, sta a dimostrare che queste risorse raccolte in più non sono finite nelle casse del Comune. La manovra tributaria effettuata nell'anno 2015 prevedeva i seguenti interventi, come vi ricorderete, visto che l'abbiamo approvata: mantenere invariata l'aliquota e la detrazione della Tasi sull'abitazione principale; ridurre dell'1 per mille l'aliquota Imu sugli immobili delle categorie D, C1 e C3 purché non affittati e utilizzati per l'attività di impresa dei proprietari; applicare l'aliquota Tasi dell'1,5 su questa tipologia di immobili, poiché c'era la possibilità per le attività produttive di dedurla; adeguare l'addizionale Irpef comunale agli scaglioni di reddito mantenendo invariato il gettito. Questa è stata una delle principali novità dal punto di vista delle aliquote applicate. Quindi superare l'aliquota unica di addizionale Irpef.

A proposito di quanto dicevo prima: dove finiscono le risorse che vengono raccolte sul territorio, questa è la certificazione reale di quanto è accaduto. Quindi non sono previsioni, come inseriamo nel bilancio di previsione 2016, ma è quanto accaduto realisticamente e realmente. Nel 2015 i cittadini scandinensi hanno versato 9,011 milioni di euro di Imu. Di questi 9 milioni, 4,662 milioni sono rimasti al Comune. Il resto della quota è stata trattenuta dallo Stato come compartecipazione ai trasferimenti erariali come quota del 7,6 per mille dei fabbricati D. Per quanto riguarda l'Irpef, quindi il reddito prodotto sul territorio comunale, nel 2014 è stato di oltre 400 milioni di euro, l'addizionale Irpef del nostro ente è stato pari a 1,81 milioni di euro, quindi lo 0,45 per cento del reddito prodotto. La Tasi complessivamente accertata nel 2015 è pari a 2,416 milioni, di cui 1,925 milioni relativi alla tassa sulla prima casa.

Il bilancio di previsione 2015 – ricorderete – è stato approvato il 12 giugno 2015. Arrivare a redigere bilancio di previsione così in ritardo rispetto all'inizio dell'anno, non ovviamente per nostra volontà, ma a seguito del fatto che vengono pubblicati dati ufficiali sulle risorse a disposizione – in particolar modo il fondo di solidarietà comunale – ad anno molto avanzato, l'anno scorso ancora più avanzato di quest'anno, quest'anno solo tre settimane fa ci è stata data la comunicazione ufficiale di quanto avevamo a disposizione, approvare i bilanci così in avanti nel corso dell'anno, naturalmente aggrava la difficoltà di realizzare investimenti, di fare programmazione, di costruire dei servizi in maniera lungimirante, senza dover rincorrere il giorno-per-giorno, ma ha creato anche problemi di carattere amministrativo. Le risorse trasferite poi dal Ministero dell'interno sono attribuite definitivamente sempre con notevole ritardo. Credo sia inspiegabile inoltre la scelta del Ministero delle finanze di utilizzare un valore convenzionale stimato, anziché i dati di riscossione dell'Imu reali, per poi arrivare al conguaglio che interviene però molto più tardi. Questa è solo l'ultima delle difficoltà dello stimare su quante risorse è possibile fare affidamento per una corretta programmazione. Anche quest'anno è accaduta la stessa cosa. Abbiamo già detto, non ricordo in che riunione, probabilmente nella Commissione dove abbiamo presentato il consuntivo, proprio tre settimane fa ci è stato dato fornito il dato del Mef che si discosta da quanto è la nostra previsione più realistica, che è vicina a quanto nel 2015 abbiamo

realmente incassato. Quindi rispetto al 2014 i nuovi tagli previsti dalla legge di stabilità 2015 che il Comune di Scandiano ha ufficialmente ricevuto, sono stati di 560 mila euro.

Oltre al problema della normativa di riferimento continuamente in evoluzione, l'altro grande problema è quello della contrazione delle risorse. Siamo progressivamente passati dalla riduzione dei trasferimenti locali al suo contrario, al fatto che una quota tutt'altro che significativa della fiscalità locale oggi viene trasferita allo Stato. Quindi non è solo un problema di tagli dallo Stato ai Comuni, ma adesso sono i Comuni che devono alimentare i fondi statali. Oltre a questo, si aggiunge il fatto che la crisi negli anni scorsi ha colpito duramente famiglie e imprese e ha portato le une e le altre a non avere risorse per i pagamenti, se non addirittura alla chiusura delle stesse aziende in diversi casi. Sono quindi aumentati i ritardi e gli insoluti, aprendo rischi di liquidità e necessità soprattutto di grossi accantonamenti per le casse comunali. Come abbiamo previsto sia nel 2015 che nel 2016 noi ogni anno dobbiamo aumentare sensibilmente le risorse accantonate come fondo di svalutazione crediti che rischiamo di non riuscire a recuperare integralmente, e che purtroppo stanno aumentando in particolar modo sul pagamento della Tari. Problema che non riguarda solo il nostro Comune, ma da quello che ho potuto capire, i Comuni della provincia e immagino tutti i Comuni italiani. La gestione contabile del 2015 ha rappresentato il primo anno di applicazione dei nuovi principi contabili derivanti dalla riforma dell'armonizzazione dei sistemi contabili. A tal fine, due provvedimenti particolarmente significativi hanno portato alle dovute ratifiche alle risultanze del bilancio. Il primo provvedimento è stato il riaccertamento straordinario dei residui approvati il 30 aprile 2015, che rettifica il risultato il 1 gennaio 2015. Il secondo provvedimento il riaccertamento ordinario del 2015 approvato nel marzo 2016 propedeutico al rendiconto 2015, che rettifica le risultanze al 31 dicembre 2015. Il risultato di amministrazione nel 2015 presenta un avanzo di euro 3.118.992 euro. Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto le seguenti evoluzioni: nel 2013 un avanzo di 2,957 milioni; nel 2014 di 4,367 milioni; nel 2015 di 3,118 milioni. Non facciamoci ingannare da queste cifre importanti, perché gran parte di questo avanzo è vincolato, oppure ha una destinazione al finanziamento della parte degli investimenti. Quindi questi avanzi così importanti, in realtà sono legati alle risorse che nel corso degli anni si sono depositate a causa del patto di stabilità. Questo avanzo quindi di 3,118 milioni per quanto riguarda la parte vincolata al 31 dicembre 2015, è così distinta: 5.200 euro vincoli derivanti da leggi e principi contabili; 54 mila euro vincoli derivanti da trasferimenti; 94.695 euro vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui. Per una parte vincolata complessivamente di 153.984 euro. La parte accantonata invece dell'avanzo è di 934.717 euro, di cui gran parte viene utilizzata per la costituzione del fondo di crediti di dubbia e difficile esazione, per un ammontare di 775.630 euro; 100 mila euro li abbiamo accantonati per eventuali contenziosi di cause che sono state avviate anche prima del 2009, che potrebbero venire a maturazione. Abbiamo quindi la necessità di accantonare risorse per provvedervi. Abbiamo poi accantonato altri 59 mila euro per fondi spese e rischi futuri. La parte vincolata deriva da diverse componenti dei vincoli di legge o altri vincoli derivanti da fonti di finanziamento la cui destinazione è specifica per alcune opere pubbliche. La parte accantonata prevede l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Per l'esattezza, 393 mila euro dalla competenza 2015, 382.250 euro da residui, e l'accantonamento al fondo passività potenziali per 159 mila euro di cui per contenziosi 100 mila euro e 59 mila euro per altre spese relative ai rinnovi contrattuali o del personale in quiescenza. La parte destinata al finanziamento della spesa in conto capitale è di 1.979.803 euro, che deriva da economie di spesa relative ai lavori pubblici impegnate negli scorsi esercizi, ma la cui realizzazione, soprattutto per le problematiche del patto di stabilità, è stata rimandata agli esercizi successivi. Il fondo non vincolato risulta la parte disponibile dell'avanzo da poter applicare alla parte corrente del bilancio solo in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio, che approveremo a luglio ed è quindi di circa 50 mila euro. La parte di avanzo effettivamente prodotta dalla gestione complessiva 2015 è pari a 1,163 milioni di euro, il resto erano avanzi che ci portavamo dietro, soprattutto a causa del patto di stabilità, dagli anni precedenti. La gestione residui produce un avanzo di 300 mila euro, la gestione di competenza produce un avanzo di 862.852 euro.

Per quanto riguarda le spese correnti, per il personale le spese sono state complessivamente impegnate per 4.288.667 con un'economia di 440 mila euro, dovuta principalmente alla reimputazione del salario accessorio all'annualità 2016, poiché non erogato nel 2015. Per quanto riguarda l'acquisto di beni di consumo, la spesa è stata impegnata per complessive 94.943 euro a fronte di un assestato di 102.980, economia pari a circa il 7,8 per cento delle previsioni assestate da ricondursi a risparmi nell'acquisto di beni di consumo. Per la spesa relativa a prestazione di servizi, che ovviamente è la spesa principale del nostro Comune, sono stati impegnati 8.829.462 euro con una economia di 354.130 euro, pari al 3,86 per cento sulla previsione definitiva, dovuta principalmente ad una economia registrata nella spesa della farmacia comunale e a minori economie registrate in tutte le funzioni. L'utilizzo di beni di terzi, la spesa derivante da fitti e noli, sono state impegnate complessive 213.757 euro, con una economia di 2.522 euro. La spesa per trasferimenti è stata impegnata per 3.210.939, a fronte di una previsione assestata di 3.280.231 euro, lo scostamento è di 69.239, pari a 2,11 per cento delle previsioni definitive e deriva principalmente dalla minore spesa contabilizzata nel servizio smaltimento rifiuti, a fronte di una minore entrata di pari importo dovuti a sconti effettuati alle famiglie a carico del bilancio del Comune. Interessi passivi e oneri finanziari. La spesa per interessi passivi è stata impegnata per 431 mila euro con una economia di 7.427 euro, in linea con le previsioni. La spesa per imposte e tasse è stata impegnata per 427.948 euro con una economia di 40.944 euro collegata alla spesa dell'intervento personale. La spesa per oneri straordinari della gestione corrente è stata impegnata per 76.911 euro, in linea con le previsioni definitive. La somma per quanto riguarda il fondo svalutazione crediti, abbiamo aumentato questo fondo utilizzando il risultato di amministrazione a titolo di fondo vincolato.

Per quanto riguarda le entrate correnti, invece, le entrate rappresentate da entrate tributarie, trasferimenti pubblici, entrate extratributarie inizialmente previsti in complessivi 19.177.372 sono state rideterminate ad effetto delle variazioni intervenute in 19.162.338. Accertate a consuntivo in 18.659.211. Lo scostamento in diminuzione tra accertamenti e previsioni definitive è di 503.127.

La tabella entrate correnti. Nel corso del 2015 il rapporto tra entrate proprie, quindi del Comune, tributarie ed extratributarie e il rapporto con invece le entrate da trasferimenti è pari al 94,98 per cento del totale a fronte del 94,76 per cento. Ciò significa fondamentalmente che le entrate proprie del Comune sono sempre di più rispetto a quelle invece che ci trasferisce lo Stato. Quindi la percentuale aumenta a favore delle entrate del Comune.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività svolte, si rinvia alla puntuale descrizione contenuta nella sezione «Programmi e progetti» della relazione della Giunta al rendiconto 2015, nella quale nel confronto tra programmazione iniziale e stato di attuazione finale emerge come siano stati attuati nella loro interezza i programmi e i progetti previsti e preventivati. Ciò nonostante, le difficoltà economiche attestare proprio dal presente consuntivo, in particolar modo riduzione dei trasferimenti e incremento degli insoluti, non che della rilevante diminuzione del personale dovuta ai vincoli di legge e al forte numero di pensionamenti per i quali non è stato possibile provvedere al *turnover* per i vincoli stessi. Dal punto di vista economico, come anche certificato dalla relazione dei revisori, possiamo affermare che il presente rendiconto fotografa un bilancio che, pur fra mille difficoltà e problemi, testimonia una corretta e sana gestione senza squilibri o senza ricorso a provvedimenti o entrate straordinarie.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Dichiaro aperto il dibattito. Vi ricordo che per gli ordini del giorno relativi al bilancio, i tempi di intervento sono raddoppiati.”

**CAMPANI MASSIMILIANO – Consigliere:**

“Noi come gruppo consiliare del Movimento cinque stelle, per quanto riguarda la nostra posizione non può che essere contraria, perché il rendiconto conferma quanto anticipato dal bilancio previsionale discusso a giugno dell'anno scorso, su cui noi avevamo individuato diverse criticità. Dobbiamo riconoscere che questo che abbiamo tra le mani, è un bilancio consuntivo che possiamo definire sano, così come detto dal signor Sindaco, nonostante gli ulteriori tagli dei trasferimenti statali e nonostante tutte le difficoltà che sono state perfettamente descritte. Inoltre non scordiamo

che nel 2015 abbiamo dovuto affrontare anche la spesa ulteriore di 900 mila euro di un contenzioso, fortunatamente fuori dal bilancio, che noi scandinensi abbiamo dovuto riconoscere ad un privato per scelte fatte da una passata Amministrazione.

A nostro avviso, però, si poteva fare sicuramente di più. Potremmo citare diversi punti, ma vorremmo solamente riportare i principali, consapevoli che dovremo trattare tutti questi al prossimo bilancio previsionale. Secondo noi, questa Amministrazione poteva cercare più spazi per un più incisivo sostegno all'occupazione, sicuramente il più grave problema di questa crisi economica che non sembra finire mai, cercando di strutturare quei sistemi di aggregazione che avrebbero facilitato l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, come avevamo proposto durante la discussione. Per noi, si doveva porre un maggiore impegno sull'annoso problema degli alloggi popolari, la cui richiesta è sempre forte. Questo per citare solo alcuni temi sul sociale. Dal nostro punto di vista, questo è anche un bilancio fin troppo precauzionale per quanto riguarda gli investimenti. Dobbiamo riconoscere comunque che sono stati fatti importanti lavori su edifici comunali che da tempo richiedevano questo intervento. Ma vediamo la nostra città cristallizzata che, al di là di alcuni lavori che avevano carattere di emergenza, non ha goduto di importanti rinnovamenti. Per ultimo, chiudiamo con l'immenso costo della raccolta rifiuti che doveva trovare secondo noi invece un ritorno da quello che l'attuale Amministrazione definisce raccolta differenziata capillare spinta, per cui sostiene di aver centrato l'obiettivo del 63 per cento. Auspichiamo quindi che, soprattutto in virtù di sblocchi che sono stati concessi dallo Stato sul patto di stabilità, come anticipato dal Sindaco in occasione dell'esposizione fatta durante le serate aperte, vi sia davvero un rilancio dei piani di investimento, ma soprattutto per alcuni aspetti sociali che, a nostro avviso, meritano più attenzione."

**ELEONORA ZINI – Consigliere.**

"Il rendiconto che ci accingiamo ad approvare e che più volte abbiamo esaminato nel corso dell'anno in quest'aula, è stato caratterizzato da variazioni straordinarie e da diversi provvedimenti che ne hanno modificato i criteri e le logiche contabili, come ci ha illustrato poco fa il Sindaco. Tuttavia a fronte di un contesto che permane decisamente sfavorevole, perché i trasferimenti si sono più che dimezzati passando dal 2013 ad oggi da 2,6 milioni a 937 mila euro. In questo contesto, ci sembra doveroso sottolineare che è stato contabilizzato un avanzo che supera i 3 milioni, di cui oltre 1,5 è stato impegnato con un notevole lavoro da parte dell'Amministrazione in opere di cui beneficerà la cittadinanza e di riflesso anche l'economia locale per indotto. Il rendiconto è stato approvato, mantenendo un livello dei servizi non solo inalterato, ma addirittura aumentato, se vogliamo ricordare l'aumento dei posti nelle case di riposo e l'apertura di una nuova sezione della scuola. La pressione fiscale abbiamo visto che è rimasta di fatto invariata, ed è quindi a gettito costante anche con la modifica dell'aliquota Irpef. Quindi ci è sembrato un provvedimento decisamente a favore delle classi eventualmente penalizzate. Le spese correnti hanno mantenuto comunque un *trend* di riduzione e sono state monitorate costantemente. Sicuramente gli accantonamenti obbligatori ai fondi, in particolare il fondo crediti di dubbia esigibilità, devono rappresentare un punto di attenzione e non di allarme ma di presidio. Siamo fiduciosi che l'Amministrazione saprà trovare le risorse e i metodi anche per monitorare questo tipo di problema. Quando il consigliere Campani – a cui do il benvenuto – parla di questa Amministrazione, vorrei ricordare che ne fate parte, quindi in due anni non abbiamo mai visto un ordine del giorno o una proposta concreta presentata in questo Consiglio, quando si è parlato di bilancio. Addirittura il 30 novembre scorso avete votato contro alle proposte che sono state fatte sugli investimenti per 1,5 milioni di opere. Quindi noi siamo disponibilissimi a collaborare, visto che ci sono delle idee e delle proposte, siamo fiduciosi che nei prossimi mesi verranno concretizzate in proposte concrete, strumenti concreti per collaborare all'amministrazione del Comune di Scandiano."

**MARCELLO GALLINGANI – Consigliere:**

"Quando siamo partiti circa sei o sette anni fa con la passata legislatura, era un continuo inviare gli investimenti, era un continuo aumentare la tassazione in un momento in cui c'era una crisi economica, che c'è tuttora, che non accennava fermarsi. Io credo che il 2015 abbia segnato il punto

in cui la nostra Amministrazione per la prima volta non aumentava le aliquote sulla tassazione comunale, ma anzi verso quelle attività produttive c'era un piccolo decremento di queste aliquote – e qui abbiamo fatto ancora una volta una buona cosa – pur differenziando da chi faceva investimenti per il lavoro e da chi invece investiva per locazioni. Sono cose piccole, ma erano segnali che questa Amministrazione voleva dare proprio nell'ambito di creare occupazione. Poi c'è un dato che da una parte non dovremmo mai sottolineare, e dall'altro credo che non dobbiamo farci meraviglia – il Sindaco non lo riporta per pudore, per intelligenza – le spese di rappresentanza di tutti i Consiglieri, della Giunta e del Sindaco, sono pari a zero. Anni fa si arrivava a qualche centinaio di euro, 40/50 euro e il Sindaco non ha voluto niente. Per quest'anno è zero. Io ritengo che in un momento in cui c'è davvero una rincorsa all'allontanarsi dalla politica, questa Amministrazione ha voluto dire che questo per noi è un punto fermo. È partito sette anni fa, in cui una delle prime cose che ha fatto, è stata quella di vendere la macchina dell'Amministrazione comunale che utilizzava il Sindaco per utilizzare l'autovettura privata. Queste sono cose che dovrebbero essere un esempio anche per la nostra Regione.

Altro elemento. Noi dal 2009 assistiamo ad una progressiva riduzione dell'indebitamento verso i mutui, li abbiamo ormai ridotti del 50 per cento, e questo ci consentirà di aprire nuovi mutui nel caso volessimo fare nuovi investimenti in opere pubbliche. Eleonora prima citava l'importanza – poi ognuno vede le cose dal proprio punto di vista – è stata la prima volta dopo sette anni che facevamo investimenti per 1,5 milioni in opere pubbliche. Opere pubbliche per la maggior parte finalizzate al risparmio energetico, alla sicurezza degli edifici. Erano elementi importanti, soprattutto per dare un segnale, perché oltre a dare risposte alla collettività, creavano giornate di lavoro. Eleonora non l'ha detto, e neanche il Sindaco, io però non sono contento da dove sono venuti questi finanziamenti: dall'avanzo primario. Noi dobbiamo imparare ad avere un modo diverso di reperire i finanziamenti, non solo attraverso le tassazioni. Dobbiamo imparare, secondo me – e l'ho detto mille volte – ma non abbiamo ancora avuto la possibilità e io spero che il 2016 sia il primo anno in cui noi andremo ad avere delle entrate diverse dalle tassazioni. Su questo argomento non vado oltre, perché non siamo in fase di preventivazione.

Dicevo che non si è ancora affermata quella dinamica di riduzione dei trasferimenti all'ente – il Sindaco parlava di 500 mila euro – ed è chiaro che non riesci ad affrontare e a fare programmazione. Chi mi ha preceduto, ha parlato del suo fondo di svalutazione crediti, io però osservo questa cosa da privato, io so che non è un problema del Comune di Scandiano, è un problema nazionale questo, e non si può risolvere secondo me facendo previsioni su entrate che sappiamo a prescindere che non ci saranno. Mi riferisco ad esempio a tutte quelle aziende che sono fallite e che hanno proprietà, in cui ci sono procedure fallimentari o analoghe. Noi sappiamo già che, nonostante loro debbano contribuire alla tassazione, non riusciranno ad assolvere a queste cose. La legge tuttavia ci impone di farlo. Di contro, sappiamo già che questo fondo dobbiamo sempre incrementarlo. Questo è un problema nazionale, del come dover fare fronte con delle entrate sempre in diminuzione. Ritengo comunque, nonostante io abbia particolare stima verso l'ufficio tributi del Comune di Scandiano, per le persone che lo conducono e ci lavorano, credo che noi dobbiamo implementare in un modo diverso il sistema informatico. Io non posso accettare che non ci sia in tempo reale, con le possibilità che ci sono, di avere immediatamente particella per particella la verifica se gli importi sono stati pagati. E attraverso poi le procedure che stiamo mettendo in piedi, tra l'altro abbiamo anche aumentato proprio il personale in quell'ufficio, per cercare di accelerare e andare a verificare se ci sono insolvenze derivanti da impossibilità o se sono insolvenze derivati da malafede. Queste ritengo siano cose importanti che sta facendo la nostra Amministrazione.

Sindaco, il contenzioso. Il Sindaco ricordava ancora una volta che abbiamo aumentato le spese del contenzioso. Due dati. Un famoso imprenditore ricordava che a Milano c'erano più avvocati che in Francia e nel Regno Unito, un altro dato di questi giorni è che su 900 mila legali presenti in Europa, 800 mila sono in Italia. Questi non sono dati che fanno certamente aumentare il Pil. La nostra Amministrazione in otto anni non ha avviato nessuna procedura di contenzioso verso nessuno. Abbiamo cercato di risolvere quello che c'era in piedi, e questo è un altro punto che davvero dà

onore al Sindaco e alla Giunta. E anche al Consiglio. Io mi aspetto – e stiamo già gettando le basi – che nel 2016 avremo la possibilità, anche per gli investimenti fatti in passato, ad esempio sul risparmio energetico, di avere un nuovo modo di pensare alle entrate e agli investimenti.

Non dimentichiamoci anche un'altra cosa, non abbiamo fatto un taglio a tutta l'assistenza domiciliare. L'America ci riconosce il sistema sanitario, legato al *welfare*, uno dei più avanzati al mondo, ma questa è l'Emilia. E di queste cose tu te ne accorgi quando non ci sono, non quando ci sono. Oggi io ho ricevuto un messaggio da una persona che tu hai sposato, che entrando alla Madonna dell'uliveto diceva che belle stanze ci sono. Voi sapete che quando si va lì, si fa fatica a tornare indietro. Io sono stato contento qualche giorno fa su Telereggio di aver visto che la donazione del 5 per mille dei reggiani vedeva la Madonna dell'uliveto per un importo di circa 250 mila. Io ti invito, poi ognuno la vede dal proprio punto di vista, ma non partire a dire “noi siamo contro”. Questa Amministrazione vuole il vostro voto, perché noi abbiamo bisogno – te l'ha detto Eleonora – di voi, lo sento un preconcetto. Io credo di essere uno dei più accaniti sostenitori dei ragazzi che fanno i Consiglieri, perché lo vedete benissimo, le spese di rappresentanza zero.”

**LUCA MONTI – Consigliere. :**

“Volevo dire due parole in merito all'intervento del nostro nuovo collega Massimiliano Campani. Riguardo al sostegno all'occupazione vorrei specificare due o tre cose. Io penso che ci siano poche persone che si siano spese per il sostegno all'occupazione locale negli ultimi anni come Alessio. Questo è un merito che gli va assolutamente riconosciuto, perché se vi ricordate le crisi che hanno colpito le aziende locali importanti come la Ceramica Marazzi che adesso si chiama Gresmalt, come la Frigor box, come la Greslab, l'ex Magica, voi forse non conoscete il lavoro che è stato fatto dietro le quinte dalle persone per cercare di risolvere queste situazioni occupazionali, che hanno comportato anche delle azioni che la precedente Amministrazione, in particolare, ha compiuto per cercare di tutelare l'occupazione locale e non far dismettere delle aziende che sono state sull'orlo del fallimento. Non conoscete l'opera che viene fatta forse dietro le quinte, perché non fa rumore, perché serve essere discreti a volte, per cercare di aiutare le aziende ad avere accesso al credito, cercare di motivare le persone, cercare di portare delle soluzioni e trovare la quadra in tante situazioni in cui non è proprio così semplice a prima vista.

Questa Amministrazione è stata anche molto attenta, ha cercato anche di aiutare l'ultima nostra grande azienda che ha avuto dei problemi, la Majorca che è fallita, ma c'è stata una fase di ascolto, una fase propositiva, si è cercato di favorire l'arrivo di nuovi investitori. Però l'azione che può compiere un'Amministrazione in questo campo è limitata. Non si può pensare che il Sindaco o il Consiglio comunale, la Giunta possano da soli risolvere con la bacchetta magica i problemi, perché i problemi in questo caso derivano spesso da situazioni di impresa, su cui non si può intervenire in maniera diretta, perché noi non abbiamo le potenzialità economiche per intervenire in maniera diretta in questi casi. Quello che si può fare come Amministrazione, è cercare di valutare le situazioni che incentivino nuovi privati a venire ad investire nel territorio. Penso che questo sia stato fatto anche quando si è cambiata la destinazione d'uso, o meglio, fatta una variante rispetto a certe aree che avevano una determinata possibilità di utilizzo proprio per cercare di attirare nuovi investimenti sul territorio. Noi abbiamo una delle Imu per i capannoni per le attività produttive più bassa di tutti i Comuni limitrofi. Rendetene conto. Quando si sono fatte delle scelte anche difficili, anche magari impopolari, due anni fa appena eravamo entrati in questa legislatura, sono state fatte proprio nell'ottica di salvaguardare queste cose. Ricordate che noi non facciamo pagare la tassa per le distese estive. Abbiamo cercato di venire incontro con altri sgravi, cercando di incentivare. Voglio ricordarvi anche i tirocini, perché Giulia Iotti con il suo Assessorato ha portato avanti dei tirocini che riguardano il servizio nazionale volontario, che hanno dato la possibilità a dei giovani di venire a lavorare, di trovare un campo di occupazione, di fare un'esperienza importante, hanno portato risorse e idee anche all'interno del nostro Comune. Quindi mi dà un po' fastidio sentire dire con leggerezza che sono mancate delle politiche di sostegno all'occupazione. Poi mi piacerebbe sapere in che cosa, a vostro modo di vedere, si concretizzano, ma con un progetto serio riscontrabile, fattibile a norma di legge, perché noi non possiamo fare concorrenza, non possiamo

creare delle situazioni illegittime, e il filo spesso è molto sottile su questo aspetto. Soprattutto anche che siano sostenibili economicamente, perché a tutti piace ridurre le tasse e avere più servizi, ma la coperta è sempre quella. Quindi bisogna saper gestire le risorse nella maniera che si ritiene ottimale per la popolazione o comunque migliore, perché non si potrà fare tutto. Anche gli interventi che sono stati fatti sul fronte investimenti, sono stati degli interventi importanti: scuole, luoghi pubblici tipo la biblioteca. Non si è cercato di fare opere nuove e importanti, faraoniche per andare a fare inaugurazioni. Si è cercato di fare delle cose che avessero un senso per la cittadinanza e che risolvessero dei problemi pratici. Abbiamo aperto una nuova sezione nella scuola d'infanzia. Non è cosa di tutti i giorni di questi tempi. Secondo me, queste cose vanno tenute in considerazione, quando si valutano certi aspetti e si danno dei giudizi che a volte sono troppo sommari.”

**PAOLO MEGLIOLI – Consigliere:**

“Mi unisco ai colleghi nel dare il benvenuto, a nome del gruppo del Pd, al consigliere Campani e un in bocca al lupo per l'esperienza che si accinge ad iniziare.

Volevo fare un intervento, ma i colleghi del mio gruppo mi hanno già anticipato sui diversi aspetti, perché il giudizio che è stato dato è quantomeno ingeneroso. Citerò soltanto due o tre elementi, che riguardano soprattutto il settore sociale. Noi a Scandiano dobbiamo riconoscere che la spesa sui servizi sociali non è stata toccata. Anzi, in alcuni casi è stata anche aumentata, perché la consigliera Zini ha parlato anche della sezione in più nella scuola dell'infanzia. I servizi agli anziani non sono stati toccati, anzi, è aumentata di una unità di personale. È aumentata l'assistenza sanitaria sociale domiciliare, cosa che non è scontata, perché se guardiamo anche i Comuni ad esempio di là dall'Enza, c'è stata una polemica pochi giorni fa perché è stata azzerata. Poi le case popolari mi sembra che sia stata approvata la nuova normativa sulle assegnazioni degli alloggi popolari pochi mesi fa. Quindi anche qui dire che non è stata messa mano, secondo me non è del tutto corretto. Dopo di che c'è stato il trasferimento del servizio sociale all'Unione. È stato un lavoro biblico da parte dei Sindaci, degli Assessori e dei dirigenti, perché hanno cercato di fare un lavoro per ottimizzare i servizi, ma per fare in modo che l'assistenza alle persone indigenti: portatori di handicap, malati, eccetera, non solo non diminuisse ma migliorasse. E anche questo è passato dal Consiglio pochi giorni fa. È venuto il direttore dell'azienda sanitaria ospedaliera, dottor Nicolini, in una Commissione ad esporre la situazione nel comparto sanitario riferito anche all'ospedale di Scandiano. Quindi penso che sul settore sociale ci sia stata invece una grande attenzione, aperta anche ai suggerimenti che possono arrivare, perché in Commissione il collega Sansiveri era presente, e tutte le volte che c'era la necessità di un chiarimento, di interloquire con l'ospite, se c'era, con un dirigente, con un tecnico, ha avuto la possibilità di interloquire. E la possibilità di interloquire prevede anche la possibilità di fare delle proposte. E se nel settore sociale, per quanto riguarda gli investimenti o il mondo del lavoro, ci sono delle proposte, noi siamo contentissimi di valutarle e di discuterle, perché ci occupiamo di Scandiano, non ci occupiamo di questioni regionali o nazionali, e se ci sono delle questioni che arrivano dall'opposizione, che riteniamo giuste, siamo anche pronti a votarle seduta stante. Quindi concludo, perché non voglio portare via troppo tempo, rinnovo l'invito a portare delle proposte migliorative già dal prossimo bilancio previsionale che andremo ad approvare nel mese di maggio.”

**CAMPANI MASSIMILIANO – Consigliere:**

“Innanzitutto volevo ringraziare i Consiglieri per l'apertura che hanno dimostrato per quanto riguarda le proposte che possono da noi arrivare, quindi sicuramente ci attiveremo per cercare di essere quanto più propositivi e vedere insieme che cosa si può effettivamente realizzare con le risorse che attualmente abbiamo a disposizione. Mi dispiace per alcuni aspetti però essere stato frainteso, perché io sono partito subito dicendo che abbiamo tra le mani un consuntivo che sicuramente possiamo definire sano, quindi abbiamo riconosciuto da un lato il buon lavoro che è stato fatto, nonostante i tagli che sono arrivati, le minori risorse e non penso di aver sottovalutato quella che è sicuramente una nostra eccellenza nel sociale, ma abbiamo voluto sottolineare delle criticità che abbiamo individuato e che vorremmo portare al prossimo bilancio per vedere che cosa si potrà fare per migliorare questi aspetti, che secondo noi sono stati trascurati. Non ho detto nel

mio discorso nulla di negativo nell'attuale situazione del sociale.

Per quanto riguarda gli investimenti, anche qui io ho utilizzato proprio le parole che sono state dette dal consigliere Monti, che sono stati fatti interventi importanti, l'abbiamo riconosciuto. Il nostro desiderio che speriamo venga realizzato nel 2016, è che si possa fare di più per migliorare ulteriormente quella che è la nostra città, in cui noi crediamo molto e su cui ci aspettiamo che si possa lavorare tutti insieme per migliorare.”

**MAMMI – SINDACO. :**

“Voglio ringraziare tutti i Consiglieri che sono intervenuti nel dibattito sul nostro consuntivo, in particolar modo i Consiglieri della maggioranza che hanno nei loro interventi evitato che facessi una lunga replica, hanno già detto tutto quello che volevo dire. Questo mi fa ben sperare su quello che accadrà fra qualche anno, quindi lascerò questi banchi mi auguro e auspico in buone mani.

Abbiamo chiuso un consuntivo non solo dopo un anno difficile, dopo sei anni molto difficili, nei quali abbiamo dovuto fare i conti con dei tagli dei trasferimenti, con il blocco sugli investimenti, il famoso blocco chiamato patto di stabilità, ma nello stesso tempo con un aumento dei bisogni dei cittadini. Negli anni che abbiamo attraversato, i problemi sono aumentati, il numero di famiglie che aveva bisogno di interventi pubblici da parte il Comune è aumentato, perché nei periodi di crisi economica oltre al fatto che non si ha il posto di lavoro, si hanno delle necessità sociali alle quali rispondere. Noi abbiamo assistito nel corso del 2015 oltre quattrocento famiglie con minori in vario modo, oltre cento famiglie con diversamente abili. Scandiano è uno dei Comuni che ha il più alto numero di famiglie con diversamente abili che risiedono nel nostro territorio. Lo abbiamo perché probabilmente abbiamo dei buoni servizi. Consigliere Campani, le famiglie che hanno criticità sociali, vanno dove ci sono i servizi. E se vengono a Scandiano, è perché ci sono i servizi. E i servizi ci sono dopo anni di crisi, di tagli, di difficoltà che abbiamo avuto. Non è merito mio, è merito di una tradizione, di una storia di governo di questo territorio, è merito di competenze straordinarie che passano dal lavoro di assistenti sociali, di infermieri, di medici, di coloro che costruiscono la rete dei servizi sociosanitari tutti i giorni, che ci ha consentito nei sei anni più difficili, dopo la crisi del 1929, di non andare mai sui giornali perché una famiglia non ce la faceva. È chiaro, non riusciamo a soddisfare tutte le esigenze, bisogna anche inventarsi formule nuove, bisogna costruire un *welfare* nuovo che sia anche sostenibile dal punto di vista economico e finanziario per i prossimi anni. Non possiamo permetterci di mangiare le risorse alle generazioni che verranno. Quindi serve un *welfare* flessibile, capace di andare incontro ai singoli bisogni della famiglia, quelli più individuali. E attraverso anche il lavoro dell'assessore Iotti, insieme agli altri Assessori, lo stiamo facendo. Quindi oltre i vecchi bisogni inventarsi risposte ai nuovi bisogni.

Sulle politiche per la casa, noi abbiamo innanzitutto incrementato il patrimonio residenziale pubblico con una scelta impegnativa, perché nel 2009 abbiamo acquistato dieci alloggi pubblici da Incasa, una società pubblica del Comune di Reggio Emilia che aveva alloggi a Scandiano, abbiamo deciso di acquistarli. Altri non hanno fatto la stessa scelta. Noi abbiamo deciso di comprarli per incrementare il nostro patrimonio residenziale pubblico. Metteremo a disposizione un alloggio vicino alla palazzina Lodesani che negli anni scorsi è stato utilizzato dall'Arma dei carabinieri. Purtroppo non è più utilizzato da un certo tempo, perché c'è stata una restrizione degli organici, quindi è vuoto. Lo metteremo a disposizione per nuclei familiari che hanno problemi sociali. Metteremo a disposizione l'appartamento della stazione che ha bisogno di interventi di manutenzione straordinaria. Ma quello è un altro alloggio che metteremo a disposizione di nuclei familiari che hanno necessità. Quindi siamo andati nella direzione di implementarlo questo patrimonio. Il numero di alloggi pubblici aumenta, quando l'urbanistica riesce o a comprare alloggi già esistenti, ma non avevamo le risorse per spendere milioni di euro per acquistare alloggi esistenti, oppure quando nel momento in cui vai a fare nuove espansioni residenziali, chiedi una parte di questi nuovi alloggi che vengono realizzati, ed entrano nel patrimonio residenziale pubblico. Però quello della casa è un tema che ci sta molto a cuore, perché mi rendo conto che è un bisogno primario dei cittadini. In questi anni abbiamo incrementato le risorse destinate alla scuola. Quando facevamo vedere negli anni scorsi, nelle assemblee delle frazioni, le entrate e le uscite del nostro

bilancio, facevo sempre notare che di fronte ad una riduzione complessiva della spesa, alla quale eravamo obbligati per i tagli, l'unico comparto che rimaneva inalterato, che invece conosceva aumenti di trasferimenti, era l'istituzione dei servizi educativi scolastici, perché se no non avremmo continuato a rispondere alla totalità di coloro che chiedono di andare nei nostri servizi educativi. Noi copriamo oltre il 97 per cento delle domande complessivamente, il 100 per cento in alcune fasce di età, il 95/96 per cento in altre fasce di età. Siamo vicini a soddisfare tutte le richieste di coloro che chiedono di entrare nelle scuole. Questo l'abbiamo fatto, perché non abbiamo ridotto. L'hanno ricordato prima, la possibilità di avere una sezione in più di scuola statale, di scuola dell'infanzia statale. Però non è che ci è stata concessa dal Ministero della pubblica istruzione, l'abbiamo ottenuta perché abbiamo impegnato 130 mila euro per ristrutturare una sezione. Abbiamo deciso di non usare questi 130 mila euro per altre iniziative, magari anche di maggiore ritorno pubblico di immagine, ma per sistemare una scuola, perché questo ci consentirà di avere una sezione in più di infanzia statale, quindi di incrementare i posti a disposizione dei nostri cittadini. Abbiamo guardato alla sostanza, non all'immagine in tutti questi anni. Quando abbiamo deciso che quel milione e mezzo di euro di fine dicembre che ci hanno fatto utilizzare, il 70 per cento andava su manutenzioni straordinarie, sull'efficienza energetica, sulla riqualificazione del patrimonio esistente, sul rifacimento dei tetti delle nostre scuole, è una scelta politica. Vuol dire che a me non interessa inaugurare, mi preme mettere a posto le cose che necessitano di essere sistemate: per evitare che piova dentro le palestre, per togliere l'amianto dove è rimasto l'amianto, per mettere a posto gli impianti elettrici e farli più sicuri. Tutte quelle centinaia di migliaia di euro investiti, avremmo potuto fare dell'altro. È stata una scelta politica. Avevamo cento, cento abbiamo messe sulle manutenzioni del patrimonio e soprattutto sulle scuole. Avrei preferito avere ottocento piuttosto di cento, è chiaro, come abbiamo avuto magari in stagioni passate. Chiudo sulla questione sollevata dell'occupazione. Noi non siamo il Ministero dell'economia, non siamo il Ministero delle finanze, non siamo il Ministero delle attività produttive, se cercano un Ministro delle attività produttive magari fate una lettera tutti insieme e la mandate al Presidente della Repubblica, io sono a disposizione. Battute a parte, credo che l'occupazione innanzitutto debba essere una priorità dell'Unione europea, del Governo nazionale. Sono loro che hanno le vere leve per incidere su questo fronte. I Comuni però non stanno a guardare, in particolar modo il nostro. I casi che riferiva il consigliere Monti, che conosce anche per via delle sue attività *extra* lavorative, che lo accompagnano nel mondo del lavoro, che gli consentono di conoscere bene il mondo del lavoro, non sono però vicende da poco, perché quando parli dell'operazione Gresmalt a Jano, parli di oltre cento famiglie che sono state garantite, perché ricordo ancora la telefonata di uno degli amministratori del gruppo Marazzi che mi arrivò, quando io ero a San Donnino, che stavo andando a Modena, che mi disse che avrebbero chiuso lo stabilimento e licenziato duecento persone. Se cento di queste sono rimaste a lavorare allo stabilimento di Jano e altre cento sono state messe nel gruppo Marazzi, e quindi in quella fase non c'è stata una famiglia che ha perso il posto di lavoro, è per merito anche degli enti locali, della Regione e delle forze istituzionali e politiche che quella vicenda l'hanno gestita. Così come è accaduto alla Greslab, cioè all'ex Magica. Erano trentasei, ora sono settanta. Se ci sono, è perché qualcuno ha alzato la cornetta in via Vallisneri e ha chiamato qualche finanziatore, ha fatto in modo che qualche fondo investisse e credesse nell'operazione. Questi sono fatti, non sono mie ricostruzioni. Potrei parlare nel caso della Frigor box. Sull'occupazione io ritengo che noi dobbiamo rendere competitivo il nostro territorio. Il territorio lo rendi competitivo, se hai un livello di tassazione locale, per le tasse che competono a noi, più basso possibile e a Scandiano è così, e non lo dico io, non lo dicono i Consiglieri del Partito democratico, lo dice Unindustria che tre settimane fa ha fatto uscire la classifica dei Comuni, prendendo a riferimento i tributi locali, e noi eravamo a metà, forse anche qualcosa sotto. E sull'Imu siamo tra i più bassi. Anche qui è una scelta, perché se noi avessimo l'Imu del Comune di Reggio Emilia sulle attività produttive, noi incasseremmo centinaia di migliaia di euro in più all'anno, ma è una scelta non mettere l'Imu al 10,6 piuttosto che al 7,6 più 1,5. Non vogliamo aggredire troppo le realtà che creano l'occupazione, perché l'occupazione non la crea lo Stato, la creano le imprese. Chiudo

dicendo l'ultima cosa. A proposito di competitività del territorio, si crea anche intervenendo sulla banda larga, sulla fibra ottica ed è di queste settimane la posa della fibra ottica che consentirà internet ultraveloce su tutto il territorio comunale, che sta posando un'azienda di telefonia proprio in queste settimane. Anche questa è un'importante risposta che diamo alle nostre imprese.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione del punto in discussione.”

Posto in votazione il punto n. 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto n. 5, il Consiglio comunale approva a maggioranza

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00;

**Punto n. 7 – Iren spa: ridefinizione dei vincoli statuari in materia di controllo pubblico e dei patti parasociali in essere tra i soci pubblici. Approvazione del nuovo testo di statuto sociale e dei nuovi patti parasociali.**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L'ordine del giorno reca al punto 7: «Iren spa: ridefinizione dei vincoli statuari in materia di controllo pubblico e dei patti parasociali in essere tra i soci pubblici. Approvazione del nuovo testo di statuto sociale e dei nuovi patti parasociali».

“Lascio la parola al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO. :**

“Grazie Presidente. La delibera che sottopongo all'attenzione del Consiglio comunale, riguarda modifiche allo statuto di Iren e modifiche ai patti parasociali che legano il Comune di Scandiano agli altri Comuni, agli altri enti pubblici soci di Iren. Modifiche che vanno nella direzione in particolar modo di recepire una possibilità che la legge di stabilità del 2014 ha dato alle *multiutility*, come quella di cui siamo soci, cioè di introdurre il cosiddetto “voto maggiorato”. Quindi la prima modifica che riguarda lo statuto e che ha poi conseguenze sui patti parasociali, riguarda l'introduzione di questo meccanismo che sostanzialmente consentirà a tutti i soci di Iren, pubblici o privati, di far valere le proprie azioni il doppio del valore reale nel momento in cui i soci – quindi l'assemblea dei soci – viene chiamata a dover decidere su alcuni passaggi fondamentali che riguardano il gruppo: in particolar modo, le modifiche statutarie che riguardano la proprietà, le modifiche statutarie che riguardano il sistema di votazione e l'elezione del consiglio d'amministrazione. Quindi il voto maggiorato significa molto semplicemente questo: è un meccanismo che consente a chi ha azioni di Iren di bloccarle per ventiquattro mesi, iscrivendole in un registro speciale, dopo i quali queste azioni valgono doppio nell'assemblea dei soci quando la stessa è chiamata a deliberare sul consiglio d'amministrazione, sulle modifiche statutarie che riguardano la proprietà e la nomina dei sindaci revisori. Quindi questo meccanismo, che ovviamente non è particolarmente apprezzato dai fondi privati di investimento, i quali immagino che il 9 maggio in assemblea degli azionisti di Iren faranno sentire la propria voce, perché naturalmente sono i soci pubblici quelli che beneficeranno maggiormente di questo meccanismo, in quanto è difficile che un socio privato sia nelle condizioni – pensate ai grandi fondi di investimento internazionali – di tenere bloccate le proprie azioni per un tempo così lungo (ventiquattro mesi). I

fondi hanno bisogno di fluttuanti molto più rapidi, hanno bisogno di fare investimenti molto più rapidi nel corso del tempo. Questo meccanismo invece è un meccanismo premiante per chi decide di bloccare le azioni per due anni. Quindi è evidente che saranno soprattutto i soci pubblici a farlo. Questo lo dico anche sulla base dell'esperienza che abbiamo già avuto sul territorio nazionale. Ci sono state società private che hanno applicato il voto maggiorato, ci sono state anche società a maggioranza pubblica come Hera, che diversi mesi fa ha approvato questo meccanismo e sono stati i soci pubblici, quindi i Comuni, ad utilizzare questo meccanismo.

Questa modifica, questa introduzione del voto maggiorato è una proposta che ci viene ora, perché è una possibilità che deriva dalla legge di stabilità 2014, quindi non era possibile prevederla prima, è una proposta che è stata fatta dai tre Comuni che fanno parte del patto di sindacato di Iren: il Comune di Reggio in rappresentanza dei Comuni emiliani; il Comune di Genova e il Comune di Torino. Il meccanismo del voto maggiorato è già stato inoltre approvato dagli stessi tre Comuni del patto di sindacato che ho appena citato, ma anche dal Comune di Piacenza e dal Comune di Parma. Altra modifica che riguarda i patti parasociali, è l'obbligo per tutti i Comuni che faranno parte del nuovo patto parasociale, che dovremo approvare, che durerà tre anni con la possibilità di essere rinnovato per due, di non scendere come capitale sociale pubblico sotto la quota del 40 per cento. Questo è un altro impegno che i Comuni che sottoscrivono i patti parasociali, decidono di prendersi. Naturalmente la possibilità di tenere il 40 per cento di capitale pubblico di proprietà dei Comuni, potrebbe liberare circa 130 milioni di azioni della società, quindi oltre 130 milioni di euro come valore economico. Naturalmente questa è una facoltà che ciascun Comune deciderà poi se utilizzare o meno. Il Comune di Scandiano ha ancora azioni che vanno oltre il 51 per cento di proprietà pubblica. Il Comune di Scandiano potrebbe decidere di iscrivere tutte le proprie azioni nel registro speciale, e farle quindi valere il doppio tra ventiquattro mesi. Questo è quello che potrebbero fare tutti i Comuni. Quindi se tutti i Comuni decidono, una volta che abbiamo inserito il voto maggiorato, di iscrivere tutte le azioni che attualmente posseggono, i Comuni soci vanno a livello di proprietà pubblica ben oltre il 50 per cento. Naturalmente non tutti i Comuni sono vincolati a farlo. Il capitale pubblico però non può scendere sotto il 40 per cento.

Un'altra decisione importante che viene assunta con questa delibera, e quindi con la modifica dei patti parasociali, è quella relativa alla possibilità di aumentare il capitale sociale del gruppo al massimo del 3 per cento. Abbiamo l'esigenza di poter aumentare al massimo del 3 per cento del capitale sociale per rafforzare la compagine pubblica stessa all'interno del gruppo, perché anche se in questi mesi è stata data una lettura diversa, in realtà i soci pubblici hanno l'intenzione di continuare a stare dentro Iren e continuare a determinarne le azioni, le decisioni, le scelte per fare quel lavoro di vigilanza che deve essere fatto dagli enti territoriali. L'aumento del 3 per cento del capitale sociale consentirà a nuovi soggetti pubblici di entrare dentro la compagine societaria. Attualmente per esempio Iren serve tutti i Comuni della provincia di Parma, solo la metà sono soci di Iren. A noi piacerebbe che tutti i Comuni entrassero nella compagine societaria. A Piacenza solo due Comuni, il Comune capoluogo e un Comune della montagna piacentina, sono soci di Iren, mentre tutti gli altri ricevono i servizi: raccolta dei rifiuti, politiche ambientali. Noi vorremmo che tutti i Comuni della Provincia di Piacenza entrassero nella compagine societaria. Per consentire che nuovi soci pubblici entrino nella compagine societaria, diamo facoltà al consiglio d'amministrazione di aumentare del 3 per cento il capitale complessivo del gruppo.

L'ultima scelta rilevante che proponiamo stasera all'attenzione del Consiglio, è quella del superamento dei tre livelli di *governance* che attualmente caratterizzano il patto di sindacato. Attualmente il patto di sindacato che regge il gruppo, è formato da tre livelli: c'è un patto reggiano che mi onoro di coordinare, formato dal Comune capoluogo e dai Comuni della provincia; c'è un patto emiliano che tiene legati i Comuni di Reggio Emilia a Parma e a Piacenza; poi c'è un terzo patto che tiene legati tutti i Comuni emiliani, quindi da Piacenza a Reggio, a Genova e Torino, le quali sono unite da un patto tra di loro che è rappresentato da una società (una finanziaria) che si chiama Fsu. Con questa modifica che noi proponiamo questa sera al patto parasociale, noi prevediamo la costituzione di un unico patto emiliano. Un patto emiliano quindi che tenga dentro da

Piacenza fino a Reggio Emilia, il Comune di Parma ha chiesto di rientrare nel patto emiliano. Sapete che il Comune di Parma a luglio del 2015 è uscito dal patto di sindacato, che ha venduto anche una parte delle proprie azioni, il Comune di Parma ha chiesto di entrare di nuovo in Iren, e di entrare nel patto di sindacato. Visto che i meccanismi societari dei patti prevedono che ci debba essere il consenso da parte di coloro che sono ancora dentro, di accettare uno che chiede di entrare, di farne parte – in questo caso di rientrare – c'è stato il consenso da parte di Reggio Emilia e di Piacenza al reingresso del Comune di Parma. Quindi queste modifiche allo Statuto e ai patti parasociali prevedono la creazione di un unico patto emiliano. Perché dobbiamo fare un unico patto emiliano? Non ci vuole molto a capirlo, nell'equilibrio dei pesi territoriali nei confronti di Torino e Genova, è meglio andarci come territorio emiliano nella sua complessità, nella sua omogeneità. Hai più massa, hai più forza anche contrattuale. È evidente che in questi anni gli scogli che avevamo, quando nacque la società nel 2008, iniziano ad essere superati. Questa frammentazione che aveva il gruppo dove le tre realtà che l'hanno creata, che hanno dato vita ad Iren, ancora mantenevano molti poteri, molte competenze, anche di campanilismo comprensibile sotto certi punti di vista, questo fenomeno si sta superando, però è chiaro che in un rapporto dialettico nei confronti di Genova e Torino, è bene che l'Emilia vada unita. Questo è il senso della creazione di un unico patto. Il superamento del patto reggiano e la creazione di un unico patto. Inoltre Genova e Torino hanno deciso di non ripresentarsi più in maniera unitaria. Quindi Genova e Torino non faranno più un'unica società, che li rappresenta dentro Iren, saranno dentro come singoli. Quindi il nuovo patto sarà l'Emilia, Genova e Torino. Dentro l'Emilia, Reggio Emilia avrà circa l'80 per cento delle quote. Quindi la creazione di questo patto emiliano assegna a Reggio Emilia una notevole responsabilità, perché l'80 per cento circa, non ricordo se l'80 o il 75, delle azioni sono detenute dalla provincia di Reggio Emilia, dal Comune di Reggio Emilia più i Comuni della provincia di Reggio, quindi saremo noi a rappresentare, nel rapporto di confronto con Genova e Torino, tutti gli altri *partner* emiliani.

Nei patti parasociali nuovi che andiamo a sottoscrivere, visto che i vecchi scadranno a luglio e le modifiche di stasera servono a scrivere i nuovi patti, viene confermato il divieto per soggetti privati di detenere più del 5 per cento di azioni. Quando qualcuno dice che Iren diventa scalabile, a parte che non è così, perché ci sono società quotate, ci sono multinazionali, credo che la Fiat, la famiglia Agnelli detiene forse il 10 per cento del gruppo, eppure riesce con una catena di comando attraverso varie società a tenere il controllo del gruppo, quindi non è il 51 per cento che ti fa detenere il controllo del gruppo. C'è però un altro elemento dentro lo statuto, che consente di evitare qualsiasi tipo di scalata di privati, cioè il fatto che i privati non possono detenere ciascuno più del 5 per cento di azioni. Anche questo a tutela e garanzia che il controllo pubblico della società non verrà mai meno, che il peso anche societario degli enti locali rimarrà sempre molto forte. Non solo formalmente non potrà mai scendere sotto il 40 per cento, ma anche nei momenti decisionali, grazie all'introduzione del voto maggiorato, il peso degli enti pubblici sarà molto alto, perché con l'introduzione del voto maggiorato se tutti i Comuni decidono di iscrivere le proprie azioni, quelle detenute che consentono il 40 per cento del capitale pubblico, si va ben oltre il 50 nel momento del voto.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“È aperta la discussione.”

**PAOLO MEGLIOLI – Consigliere:**

“Sul tema appena esposto dal Sindaco, non mi soffermerò più di tanto sulle questioni tecniche, ma risaltando alcuni aspetti positivi dal nostro punto di vista. Il primo aspetto positivo è che la nuova *governance* presenta la creazione di un sub patto emiliano, la fusione di fatto tra il precedente sub patto con il patto dei Sindaci reggiani. Questo permette, almeno a nostro avviso, di semplificare i vari livelli di amministrazione dell'azienda passando da tre a due e per il nostro territorio, essendo i nostri Comuni la maggioranza, significa anche un aumento del potere politico decisionale all'interno dell'azienda stessa. Inoltre questo sub patto dei Sindaci emiliani, una settantina, con il rientro anche del Comune di Parma aumenterà lo stesso tipo di potere decisionale e politico, quando

si arriverà anche alle trattative con gli altri *partner* dell'azienda (Genova e Torino). Inoltre dal punto di vista politico, in un quadro di riassetto istituzionale e amministrativo conseguente alla riforma delle Province, che si sta attuando in tutta Italia, questi nuovi assetti danno anche un segno politico di coesione fra i Comuni emiliani e soprattutto una prima prova – se vogliamo usare questa espressione – di visione di tentativo di collaborazione tra i Comuni emiliani in chiave anche di un'eventuale futura area vasta tra i territori piacentini, di Parma e di Reggio Emilia.

Un altro aspetto che volevamo sottolineare di questa ridefinizione, è data dal fatto che la scadenza del vecchio patto era tra circa un anno. Se si fosse arrivati alla scadenza naturale, si sarebbe corso un rischio molto forte per la tenuta dell'azienda stessa, cioè che per esigenze di bilancio molti Comuni avessero approfittato per vendere il pacchetto azionario in loro possesso, una sorta di tana-libera-tutti, con un rischio di perdita molto forte di controllo da parte dell'ente pubblico della maggioranza dell'azienda. Questo nuovo statuto prevede da parte dell'ente pubblico la possibilità di scendere sotto il 51 del pacchetto azionario, questa possibilità c'era anche con il vecchio statuto, perché dal momento in cui il Comune di Parma uscì dal patto precedente, si era già scesi sotto la soglia del 51 per cento, quindi non sto a contestare la scelta che fece l'allora Amministrazione di Parma, anzi, la giustifico in quanto doveva appianare una situazione debitoria lasciata dalle precedenti Amministrazioni e io personalmente non mi sento di giudicare negativamente questa operazione. Ma a differenza del precedente, e grazie al meccanismo del voto maggiorato che verrà introdotto, si tiene nelle mani degli enti locali il 51 per cento dei voti in assemblea dei soci, per una sorta di tutela dei beni e dei servizi essenziali.

Concludendo, possiamo affermare che questa riforma tiene una sorta di equilibrio tra le esigenze dei Comuni, come ad esempio quella di fare azioni come la sopracitata del Comune di Parma, coordinando e controllando e programmando la capacità di vendita e la volontà di rimarcare il controllo da parte dell'ente pubblico sull'azienda.”

**CAMPANI MASSIMILIANO – Consigliere:**

“Se da quello che ci è stato appena descritto, sicuramente sono oggettivi, visibili dei vantaggi nel breve termine, come ad esempio la disponibilità immediata di ingenti quantità di denaro liquido, che possono fare molto bene in un periodo di crisi che è stato rimarcato anche nei discorsi di prima, o queste modifiche di patto che sicuramente daranno maggiore forza, però vediamo in questo meccanismo del voto maggiorato un pericolo in realtà sul medio e lungo termine, perché è vero che abbiamo questa conferma che però avrà una durata, quindi se ridiscussa, successivamente potremmo ritrovarci nella situazione contraria: il pubblico potrebbe ritrovarsi dalla parte opposta. Quella di avere in mano un pacchetto di minoranza rispetto ad un privato, che potrebbe essersi aggregato e aver fatto incetta di azioni, di conseguenza avere una *multiutility* che eroga servizi fondamentali in mano non più al pubblico, ma ad un privato che naturalmente vedrebbe l'interesse proprio privato che potrebbe non essere più sul territorio e quindi non erogare più in maniera efficiente dei servizi fondamentali. Ripeto, questo sicuramente in un medio-lungo termine tutto da prevedere, ma abbiamo sentito anche dalle parole del Sindaco che ci sono delle possibilità: non è detto che tutti debbano vincolare delle azioni, non c'è la possibilità che tutti le vendano. Interrogativi che vanno a minare queste basi. Quindi noi siamo abbastanza preoccupati da questa situazione.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione.

*Posto in votazione il punto n. 7, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 11;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00

*Posta in votazione l'immediata esecutività del punto n. 7, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 11;  
contrari n. 04 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano; Monti Luca – Partito Democratico);  
astenuti n. 00

**Punto n. 8 – Tassa rifiuti (Tari): affidamento della gestione del tributo a «Iren ambiente spa» e contestuale approvazione del relativo disciplinare.**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L’ordine del giorno reca al punto 8: «Tassa rifiuti (Tari): affidamento della gestione del tributo a «Iren ambiente spa» e contestuale approvazione del relativo disciplinare».

La parola ancora una volta al Sindaco.”

**MAMMI – SINDACO. :**

“Grazie Presidente. Questo punto che riguarda la Tari, non è il regolamento o le tariffe, è semplicemente l’affidamento della gestione amministrativa, tecnica di questo tributo a «Iren ambiente spa». A differenza degli anni passati, almeno fino al 2013 c’era un meccanismo diverso, negli ultimi due anni invece si è seguito, per adempiere degli obblighi legislativi nazionali, questo meccanismo di affidare a «Iren ambiente spa» la gestione amministrativa e anche contabile del tributo. Iren deve gestire tutte le pratiche relative al rapporto con i clienti, deve acquisire le dichiarazioni dei contribuenti, sia presentate agli sportelli di Iren che spedite con metodi informatici o il fax; deve acquisire le varie istanze e comunicazioni attinenti il tributo, quali agevolazioni, variazioni, riduzione d’imposta, sgravi e rimborsi che sono determinati naturalmente dal Consiglio comunale nel regolamento che dovremo discutere, e sul quale dovremo confrontarci; deve aggiornare le anagrafi, devono ovviamente questi aggiornamenti essere fatti attraverso un incrocio del *database* di Iren con l’anagrafe comunale; dovrà liquidare la Tari in conformità alle tariffe deliberate dal Comune, alle disposizioni del regolamento comunale con l’emissione periodica e l’invio di avvisi di pagamento ai contribuenti; deve emettere il sollecito dei pagamenti ai contribuenti con ulteriore allegazione del modello F24 precompilato; deve trasmettere all’anagrafe tributaria i dati catastali acquisiti nell’ambito della gestione. La durata di questa gestione che affidiamo a Iren nella riscossione di questo tributo, è di due anni: fino al 31 dicembre 2017. Iren per questo servizio riceve dal Comune un corrispettivo di 6,52 euro ad utenza all’anno, oltre Iva. Iren si deve inoltre occupare della fatturazione del corrispettivo, inviando una prima fattura a titolo di acconto relativa al periodo da gennaio a giugno calcolato nella misura del 45 per cento del preventivo con scadenza il 20 giugno dell’anno di riferimento, una seconda fattura – sempre a titolo di acconto – calcolata nella misura del 45 per cento del preventivo servizi relativi al periodo luglio/dicembre, che sarà indicativamente emessa nel mese di ottobre, con scadenza il 15 novembre dell’anno di riferimento. Un’ultima fattura poi a chiusura dell’esercizio a titolo di saldo, nella misura del 10 per cento del preventivo servizio che sarà emessa indicativamente nel mese di gennaio dell’anno successivo, con scadenza il 15 febbraio. Nell’ambito delle proprie attività di gestione, Iren poi deve inviare ai contribuenti due avvisi di pagamento annuali, secondo le scadenze previste nel regolamento comunale, provvedendo all’emissione e consegna ai contribuenti con l’invito a provvedere entro la data ivi indicata. Sono inseriti in questo disciplinare tutti i contenuti di questi avvisi di pagamento, che non sto qui a richiamare, perché è scritto nell’articolato allegato alla delibera.

Naturalmente tra Iren e il Comune deve esserci un rapporto continuo di collaborazione, in particolar modo rispetto alle informazioni catastali che riguardano i contribuenti. Iren ovviamente non potrà cedere a terzi questo disciplinare e anche la gestione di questo servizio, e al termine di ciascuna annualità del tributo «Iren ambiente» si impegna a consegnare al Comune, secondo tracciato *standard* predisposto da «Iren ambiente» stessa, alla banca dati completa della Tari per ogni contribuente (utenze domestiche): la superficie soggetta a tributo; la superficie esclusa/esente dal

tributo; il numero dei componenti della famiglia riferita alla data dell'ultimo scarico anagrafico; l'individuazione delle riduzioni concesse, suddivise in quelle permanenti rispetto a quelli invece rinnovabili per tipologia; poi i dati catastali delle utenze esistenti nella banca dati. Per utenze invece non domestiche, Iren deve comunicare al Comune annualmente: i metri quadri di superficie soggetti a tributo, suddivisi per le varie categorie; i metri quadri di superficie non soggetti a tributo; i dati catastali e le utenze esistenti nella banca dati.

Per quanto riguarda anche gli atti successivi alla scadenza della concessione, rimando all'allegato alla delibera che vi abbiamo depositato."

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

"È aperta la discussione."

**CAMPANI MASSIMILIANO – Consigliere:**

"Noi su questo abbiamo visto che comunque è la continuità di un servizio che era stato già dato in *outsourcing* il biennio precedente, quindi c'è una sorta di continuità, però noi avevamo questo dubbio nel capire se effettivamente c'era una economicità da parte del Comune nel dare in *outsourcing* questa raccolta tributi, quando viene evidenziato nella delibera che comunque ci sarà da parte del Comune l'integrale copertura dei costi di servizio con il gettito relativo del tributo Tari, quindi il famoso costo di utenza, senza comunque una garanzia che il sistema sia efficiente e efficace. Sappiamo, è stato anche da lei ribadito, che purtroppo questa è una tassa che ha delle difficoltà nella sua raccolta, quindi la nostra era proprio una domanda per capire meglio se al nostro Comune conviene, quando magari all'interno possono esserci le risorse per gestire comunque questo servizio."

**MAMMI - SINDACO. :**

"Nell'ufficio tributi già abbiamo avuto una riduzione di personale fino a cinque mesi fa, a causa di un pensionamento che per tutti i vari vincoli, l'impossibilità di assumere, non siamo riusciti a sostituire per almeno un anno, forse anche un anno e mezzo. Purtroppo abbiamo oggettive ristrettezze e difficoltà di organici che non ci consentirebbero di gestire internamente questo tributo, tant'è vero che non è mai stato gestito internamente dal punto di vista amministrativo e contabile. Se in futuro le norme sul personale cambieranno radicalmente e ci consentiranno di aumentare gli organici, è una valutazione che si può fare, partendo dal presupposto che 6,52 euro ad utenza, quello che tu raccogli da questa cifra, deve consentirti di assumere personale adeguato a fare questo servizio. Per quanto riguarda la riscossione delle morosità, lì attiviamo quel soggetto esterno, individuato attraverso una gara pubblica, che sta emettendo gli avvisi, sta facendo gli accertamenti insieme all'ufficio tributi, e poi farà la riscossione coattiva. Come la fa sulla Tari, la fa ovviamente su tutti gli altri servizi comunali.

Attualmente non credo ci siano le condizioni per una reinternalizzazione. In futuro, se le cose dovessero cambiare molto rispetto agli ultimi sei o sette anni, nei quali ci siamo trovati ad amministrare, è una valutazione che si può fare. Non siamo necessariamente legati a Iren nella gestione di questo tributo. Lo si fa perché alle condizioni attuali non possiamo assumere, il prezzo che fa Iren ci sembra congruo, quindi anche sulla base della storicità, sul fatto che Iren aveva già questa funzione in passato, sapevano già cosa fare, abbiamo deciso tutti i Comuni della provincia di affidarlo di nuovo a Iren. Però per il futuro siamo disponibili a valutare anche altre soluzioni, se cambia però molto il contesto generale."

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

"Non ci sono altri interventi, passiamo dunque alla votazione.

*Posto in votazione il punto n. 8, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 12;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00

*Posta in votazione l'immediata esecutività del punto n. 8, il Consiglio comunale approva a maggioranza*

favorevoli n. 12;

contrari n. 03 (consiglieri Sansiveri Roberto e Massimiliano Campani– Movimento 5 stelle.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

astenuti n. 00

**Punto n. 9 – Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie, ai sensi dell'articolo 172 lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L'ordine del giorno reca al punto 9: «Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie da cedere in diritto di proprietà o in diritto di superficie, ai sensi dell'articolo 172 lettera c) del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267».

La parola all'assessore Nasciuti.”

**MATTEO NASCIUTI – ASSESSORE. :**

“Grazie Presidente. Sarò brevissimo, perché comunico che il Comune di Scandiano non dispone di aree di proprietà da destinare alla residenza o alle attività produttive.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Ci sono interventi?”

**MASSIMILIANO CAMPANI – CAPOGRUPPO.:**

“Un chiarimento in merito a questo punto. Visto che si parla di possibili variazioni che potrebbero esserci in corso d'opera, che passerebbero comunque del Consiglio comunale e quindi tutte le valutazioni andrebbero fatte all'interno?”

**MATTEO NASCIUTI – ASSESSORE.:**

“Il percorso nel caso sarebbe prima la Commissione, poi il Consiglio comunale.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Se non ci sono altre richieste di intervento, passerei alla votazione.

Posto in votazione il punto n. 9, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n. 15;

contrari n. 00;

astenuti n. 00

Posta in votazione l'immediata esecutività del punto n. 9, il Consiglio comunale approva all'unanimità

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

**Punto n. 10 – Convenzione per la gestione in forma associata del Ceas intercomunale tra l'Unione e i Comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano e Baiso**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L'ordine del giorno reca al punto 10: «Convenzione per la gestione in forma associata del Ceas intercomunale tra l'Unione e i Comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano e Baiso».

La parola all'assessore Ferri.”

**MARCO FERRI – ASSESSORE. :**

“Grazie Presidente. La proposta di delibera che presentiamo questa sera al Consiglio comunale, riguarda l'istituzione di un centro di educazione alla sostenibilità e la convenzione per la gestione

associata tra i Comuni di Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Viano e Baiso. Una precisazione: la convenzione non corrisponde completamente con i Comuni aderenti all'Unione. Come vedete, manca Castellarano che, nonostante la volontà politica dell'Amministrazione di aderire, non può adempiere a questo atto, essendo già nel periodo preelettorale dopo la convocazione dei comizi elettorali. Quindi non trattandosi di un atto urgente, il Comune di Castellarano non ha potuto procedere a questa deliberazione, cosa che – mi auguro – farà l'Amministrazione una volta eletta.

L'istituzione di questo centro si inserisce in una rete delle politiche regionali di educazione alla sostenibilità. La Regione Emilia-Romagna già a partire dal 1996 aveva proposto promosso la creazione dei "vecchi" centri di educazione ambientale, tema che negli anni è stato sviluppato ed è stato ampliato alla dimensione più ampia delle politiche per la sostenibilità. Questo è il frutto di un lavoro che abbiamo portato avanti già da circa un anno con il servizio competente della Regione, un lavoro che ha coinvolto singoli cittadini e associazioni che sono operanti sul territorio del distretto e che sono sensibili a queste tematiche e che hanno portato all'elaborazione di una serie di contenuti che poi serviranno per partecipare al bando di accreditamento che la Regione ha bandito, ha pubblicato proprio nei giorni scorsi e che scadrà il 30 maggio.

Il centro di educazione alla sostenibilità abbraccia molti temi diversificati: dall'alimentazione all'agricoltura, all'ambiente e salute, alla biodiversità, alla cittadinanza e ai beni comuni, alla mobilità sostenibile, alla *green economy*. È un mondo molto vasto. Sono argomenti su cui i Comuni del nostro distretto si sono impegnati già da tempo. Pensiamo solo all'adesione del Patto dei Sindaci che ha fatto il nostro Comune, all'approvazione avvenuta in questo Consiglio comunale, proprio in questa consiliatura, del Paes (Piano di azione per l'energia sostenibile). Quindi sono temi che sono già stati affrontati e che sono affrontati dalle nostre Amministrazioni. Argomenti che a volte vengono anche portati avanti sul territorio da enti, associazioni o singoli gruppi di cittadini e che mi auguro possano trovare in questo centro un modo per omogeneizzare, per creare una rete globale nel nostro distretto, che affronti questi temi.

Un rapporto privilegiato per quel che riguarda gli utenti di questo centro lo avranno le scuole, con cui abbiamo avuto già rapporti, perché l'educazione alla sostenibilità riteniamo debba nascere e iniziare già nell'età scolare, là dove c'è terreno fertile per creare le coscienze per il rispetto all'ambiente e non solo.

Per quello che riguarda invece i temi che noi andremo a presentare nel bando per l'accreditamento, riguardano in particolare: le buone pratiche; la mobilità sostenibile; i temi del riuso e del riciclo; la scoperta del territorio e il tema del vivere sani all'interno del territorio. Sono cinque temi che si inseriscono in un panorama molto più ampio, ma è un elenco certamente non esaustivo che mi auguro possa incrementare nei prossimi anni.

Si è già individuata anche quella che sarà la sede principale, perché il centro non avrà un'unica sede, che è l'edificio che ospitava fino a qualche anno fa la scuola dell'infanzia di Jano, che c'è un edificio di proprietà del Comune di Scandiano che, per tipologia e caratteristiche e anche per l'ambiente in cui si inserisce, ha a disposizione ad esempio intorno un bosco che potrà essere utilizzato per diverse attività. Per quello che riguarda la struttura amministrativa, il Comune di Scandiano sarà l'ente capofila e il centro farà capo all'ufficio ambiente del Comune di Scandiano.

Sono previste una serie di figure, con un gruppo di coordinamento che è l'organo politico del centro formato dai Sindaci dei Comuni che aderiscono, o da loro delegati. Quindi quello che presentiamo questa sera, chiediamo al Consiglio comunale di approvare, è la convenzione tra i cinque Comuni per la gestione associata del centro."

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

"È aperta la discussione."

**DAVIDE BEGHI – Consigliere:**

"Tutela ambientale, sostenibilità, educazione sono temi di categorie di vivo interesse nel sentire della popolazione, credo le amministrazioni siano tenute a dimostrarsi attente, contemporaneamente attive quanto più possibile in questi campi. Ritengo sia importante il segnale di collaborazione dato dalla sottoscrizione di questi centri dai Comuni di firmatari. Le amministrazioni d'altronde potranno

pretendere una particolare attenzione dei cittadini nei confronti del sistema ambiente solo una volta che avranno dimostrato *in primis* loro stesse un interesse nei confronti delle tematiche ambientali a trecentosessanta gradi. Forte deve essere il riconoscimento dei giovani, la proposta di attività formative, di educazione riguardo la tematica ambientale, non solo come smaltimento dei rifiuti che pure comunque rimane tematica cardine e necessita di una gestione scrupolosa e attenta, ma anche come interfaccia generale con il sistema ambiente, parlando quindi di sostenibilità – come detto dall’Assessore – in termini di trasporti, di turismo, piccoli gesti fattibili da ognuno di noi per contribuire al miglioramento della salute collettiva, alla corretta ricerca utilizzo degli alimenti per rispettare maggiormente ritmi naturali, allevamenti e coltivazioni sostenibili. Le ripercussioni positive che i centri come i Ceas possono avere, vista la grande sfera di competenze connesse che potrebbero avere sulla vita della collettività e sul sistema ambiente, sono enormi e numerosissime. Come gruppo consiliare Pd, crediamo sia fondamentale dare spazio a tutte le occasioni formative, divulgative a favore della cittadinanza. Voteremo quindi a favore dell’approvazione della delibera.”

**CAMPANI MASSIMILIANO – Consigliere:**

“Noi come Movimento cinque stelle siamo assolutamente favorevoli alla creazione di questo centro, perché vediamo in quello che è stato descritto dall’assessore Ferri un progetto che contiene tutti i nostri valori fondanti, quindi davvero crediamo in questo progetto e ci auspichiamo che venga coinvolta quanta più cittadinanza possibile. Anche se la partenza non è stata proprio delle più felici, perché purtroppo non è arrivata comunicazione a tutti i nostri colleghi Consiglieri del Uts, ma assolutamente pensiamo sia stato soltanto un disguido iniziale. Immaginiamo che sia stato il classico problema di inizio attività, ma per tutto il resto siamo assolutamente favorevoli.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Non ci sono altri interventi, passiamo quindi alla votazione.

*Posto in votazione il punto n. 10, il Consiglio comunale approva all’unanimità*

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuiti n. 00

*Posta in votazione l’immediata esecutività del punto n. 10, il Consiglio comunale approva all’unanimità*

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuiti n. 00

## **Punto n. 11 – Approvazione del regolamento comunale per l’installazione di impianti di telefonia mobile**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L’ordine del giorno reca al punto 11: «Approvazione del regolamento comunale per l’installazione di impianti di telefonia mobile».

La parola all’assessore Ferri.”

**MARCO FERRI – ASSESSORE. :**

“Grazie Presidente. È con piacere che presento questa proposta al Consiglio comunale, che era uno dei punti che avevamo presentato anche in sede di approvazione delle linee di mandato del nostro programma elettorale, in termini di politiche ambientali, che era la regolamentazione di questo tema. È un argomento abbastanza complesso, un argomento che ha visto negli anni diverse Amministrazioni comunali un po’ in giro per tutto il Paese in confronto/scontro con le compagnie telefoniche, a volte anche con gli enti sovraordinati: la Regione e i Ministeri competenti, sulle tematiche delle richieste e le nuove installazioni di queste antenne. Uso il termine semplificato, in modo che ci capiamo. Come sapete, esiste una normativa comunitaria che regola la materia, esiste una normativa nazionale, poi esistono normative regionali che si attengono a quella che è la normativa nazionale.

Una premessa doverosa, per quello che riguarda i limiti e rispetti dell'inquinamento elettromagnetico, l'Italia è tra i Paesi che hanno i limiti più ferrei, più stringenti per quanto riguarda la tutela della salute pubblica rispetto alle normative comunitarie. Questo regolamento è uno strumento che fornisce gli indirizzi e i criteri e la disciplina di riferimento per assicurare un corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti di telefonia mobile, garantendo al contempo quelli che sono i diritti imprenditoriali delle compagnie telefoniche e allo stesso tempo – cosa preminente – quello che è il diritto alla salute, quindi la minimizzazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Cosa succede oggi prima di questo regolamento? Succede che la compagnia telefonica interessata, compagnia presenta una Scia (Comunicazione di inizio attività) nel momento in cui vuole realizzare un impianto. Una volta raggiunto l'accordo con la proprietà del terreno, sia esso una proprietà pubblica o privata, al Comune arriva la Scia, parere favorevole dell'Arpa e della Asl, e se sono favorevoli, dopo trenta giorni la compagnia telefonica può procedere alla realizzazione dell'impianto. Quindi il Comune apparentemente non ha poteri di dare un diniego, se non quello di dire di no se la richiesta viene fatta su un'area pubblica. Nel momento in cui sono rispettati i limiti di inquinamento elettromagnetico, non c'è possibilità di dare un diniego. Laddove le Amministrazioni comunali hanno proceduto ad azioni legali o a dinieghi non giustificati, di fronte poi alla magistratura e ai Tar, tutti questi dinieghi sono ovviamente caduti.

Il piano che presentiamo stasera, è un piano che non è molto diffuso nei Comuni italiani, però sta prendendo piede – diverse amministrazioni ormai se ne sono dotate – anche perché di fatto è l'unico strumento che è entrato nella giurisprudenza italiana e viene riconosciuto come un elemento fondante, un elemento sufficiente, anche di fronte a casi amministrative, per poter dare dei dinieghi. Questo è un atto di indirizzo e di pianificazione, che ha delle finalità: la tutela della salute; l'armonizzazione delle esigenze della comunità locale, quindi dell'Amministrazione comunale e al contempo anche delle compagnie telefoniche; minimizzare quello che è il numero di impianti, perché dietro questo regolamento c'è un'analisi fatta, un lavoro durato circa un anno che ha di fatto mappato su tutto il territorio comunale quella che è la copertura del segnale telefonico. La mappatura che voi trovate allegata, di fatto garantisce il fatto che su tutto il territorio comunale ci sia un segnale appropriato. Quindi senza andare a penalizzare le compagnie telefoniche, ma direi anche il servizio di cui tutti noi usufruiamo.

La mappa delle localizzazioni può essere aggiornata. Noi stasera ne approviamo una, che di fatto è la fotografia dell'attuale. Non ci sono nuovi punti di localizzazione. Ce ne sono solo due alternativi, che riguardano la zona sud del capoluogo, quindi tanto per intenderci sulla pedemontana in direzione Ca' de' Caroli, dove esiste un impianto provvisorio nella bretellina che porta verso via Popolo Sahrawi, e quindi ci sono due localizzazioni che sono precisamente la rotatoria sulla pedemontana, quindi il palo della rotatoria sulla pedemontana, e un altro pezzo di area nell'area adiacente a nord della pedemontana, entrambi di proprietà pubblica.

L'altra filosofia che guida questa mappa di localizzazione, è che in tutte le eventuali nuove localizzazioni, ma anche quelle esistenti, di fatto deve essere privilegiata la proprietà pubblica, quindi la proprietà dell'Amministrazione comunale, perché questo garantisce ovviamente un maggiore controllo delle mappe delle localizzazioni. Certamente la mappa può essere aggiornata a seguito di novità normative, tecniche, anche a fronte di richieste delle singole compagnie telefoniche. Vengono valutate. Però l'aver questo regolamento, impone alle compagnie telefoniche ogni anno di mandare il piano industriale: loro devono obbligatoriamente comunicarci quello che è il piano. Telecom piuttosto che Wind, piuttosto che Vodafone, H3g, ci devono dire, nell'anno 2017 noi avremo intenzione a Scandiano di realizzare un nuovo impianto. Annualmente. Dopo di che il piano può essere oggetto di rivisitazione, ma sempre deve passare dal Consiglio comunale. La stessa cosa nel momento in cui si decidesse, in deroga al presente regolamento, di dire sì ad un nuovo impianto, ad una nuova localizzazione. Anche questo deve passare dal Consiglio comunale.

Non mi dilungo oltre, nel senso che poi ci sono tante norme tecniche che si applicano, quindi nessun impianto è esente di nessuna proprietà, compresi gli enti pubblici, le forze armate, chiunque.

A meno che non ci siano ovviamente interessi di difesa nazionale, questi devono essere per forza previsti, ma nessun ente, anche pubblico, esce dalla competenza di questo regolamento. Questa in sintesi la motivazione.

È stato frutto di un lavoro che abbiamo affidato, a seguito di gara pubblica, ad una società specializzata che ci ha seguito in questo percorso, a cui ha collaborato ovviamente il nostro ufficio tecnico, e che ci dà da oggi uno strumento importante per poter gestire queste situazioni. Negli anni passati anche abbiamo avuto richieste che hanno anche creato disappunto tra la popolazione, su cui ci siamo trovati di fatto impotenti e ci siamo trovati di fronte all'impossibilità di dire dei no, se non procedendo ad una mediazione prettamente politica, perché gli strumenti non ci sono e non c'erano. Questo regolamento ci consente ora di poter gestire con un po' più di pianificazione a lungo termine, obbligando le compagnie telefoniche a presentarci annualmente i piani industriali."

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

"È aperta la discussione."

**ALBERTO GHIRRI – Consigliere:**

"Si tratta di un tema spinoso, controverso e particolarmente sentito dalla popolazione. Se da un lato tutti utilizziamo il cellulare e vogliamo che il nostro sistema funzioni in modo efficiente, vogliamo una copertura adeguata, dall'altra parte l'installazione di nuove antenne in prossimità di abitazioni e scuole, genera preoccupazione da parte di tutti su quelli che possono essere gli effetti dell'esposizione al campo elettromagnetico sulla salute. Per cui, innanzitutto una questione di metodo. Il lavoro che è stato portato avanti dall'Amministrazione con questo regolamento, con questa mappa della localizzazione degli impianti, è sicuramente un percorso molto virtuoso, perché si pone all'avanguardia tra i Comuni italiani e va ad anticipare quelli che sono gli interessi delle compagnie di telecomunicazioni e gli interessi fondamentali di tutela della salute dei cittadini.

Entrando nel merito del piano, l'assessore Ferri ha già esposto alcune questioni, l'argomento è stato anche discusso nella Commissione lavori pubblici, dove era presente anche il responsabile della società che ha redatto il piano delle emissioni elettromagnetiche, per cui vorrei sottolineare alcuni punti. Innanzitutto è importante che si faccia un quadro conoscitivo generale su quella che è la situazione delle antenne all'interno del nostro Comune. Questo ci fa mettere in chiaro quali sono gli impianti presenti, qual è l'emissione e ci dà una conferma molto importante, che tutti gli impianti sono a norma. Non ci sono abitazioni o edifici nei quali si sforano quelli che sono i limiti previsti dalla normativa riguardo all'esposizione ai campi elettromagnetici. Il secondo punto riguarda l'installazione dei nuovi impianti. Qui il piano, in base alle simulazioni che sono state fatte sull'installazione delle antenne, la distanza degli edifici, la direzione di puntamento che è molto importante, perché queste antenne hanno un'emissione anisotropa, per cui non conta solo la distanza ma anche la direzione in cui l'antenna punta maggiormente. Quindi la selezione dei siti più idonei è stata fatta cercando di minimizzare l'esposizione degli edifici, quindi delle persone che vi abitano, riguardo al campo elettromagnetico. E questo è stato fatto seguendo il principio di massima precauzione. Il regolamento pone il divieto di installare antenne al di fuori dei siti che sono stati localizzati. È molto importante anche il fatto che venga previsto che le società di telecomunicazione forniscano ogni anno un programma di quelle che sono delle loro intenzioni di installare nuovi impianti, ma anche di fare degli *upgrade* tecnologici sugli impianti esistenti, perché anche questo aspetto è importante. Laddove è presente un'antenna, se la società di telecomunicazioni prevede di aumentare la potenza di emissione del campo, questo deve essere reso noto. Altro aspetto importante, che si pongono delle normative riguardo all'uso razionale del territorio: la mitigazione dell'impatto della presenza delle antenne sul territorio; l'armonizzazione e la salvaguardia dei beni architettonici naturali e l'accorpamento di più impianti sullo stesso palo. Questa è la cosa più semplice da fare per evitare l'installazione di tante antenne sul territorio.

In conclusione, riteniamo che questo documento sia veramente un ottimo lavoro, che rende possibile uno sviluppo razionale e ordinato del sistema di telefonia mobile sul nostro territorio, per cui ringraziamo l'assessore Ferri e i tecnici comunali che lo hanno seguito, perché si tratta a nostro avviso di un ottimo lavoro."

**MARCO FERRI – ASSESSORE. :**

“Una precisazione che ho ommesso. Ho dimenticato di dire che il regolamento è stato presentato ufficialmente anche all’Arpa e alla Asl, che hanno dato il loro parere favorevole.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Possiamo quindi mettere in votazione l’approvazione del regolamento.”

*Posto in votazione il punto n. 11, il Consiglio comunale approva all’unanimità*

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuiti n. 00

*Posta in votazione l’immediata esecutività del punto n. 11, il Consiglio comunale approva all’unanimità*

favorevoli n. 15;

contrari n. 00

astenuiti n. 00

**Punto n. 12 – Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito democratico in merito alla morte di Giulio Regeni.**

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“L’ordine del giorno reca al punto 12: «Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Partito democratico in merito alla morte di Giulio Regeni».

Relaziona il consigliere Meglioli.”

**MEGLIOLI – Consigliere:**

“Grazie Presidente. Questo ordine del giorno è stato pensato e presentato dal nostro gruppo all’indomani dei fatti che hanno coinvolto il ricercatore italiano. Non sto a ripercorrere le tappe, perché non è di nostra competenza, e soprattutto le vicende sono note, seguendo un po’ i media nazionali e anche la presa in giro che lo Stato egiziano sta facendo anche nei confronti della famiglia e dello Stato italiano. Ma soprattutto abbiamo pensato di presentarlo, perché parlando con i giovani di Scandiano – ma non solo – siamo venuti a conoscenza di molti che abitano nel nostro territorio, e ci siamo accorti che in molti hanno affrontato o stanno affrontando, o hanno intenzione di affrontare, hanno già messo in preventivo di affrontare per il loro futuro, per la loro crescita personale periodi o di studio o di lavoro all’estero. Come amministratori, non vogliamo avere la pretesa con i pochi mezzi a nostra disposizione di tutelare, di dare una sorta di tutela a questi ragazzi che decidono di abbandonare – speriamo momentaneamente – il nostro territorio, di fargli sentire che il Comune di Scandiano è loro vicino e soprattutto avere l’ambizione, è uno dei punti del dispositivo finale, di far sì che alla fine del periodo che loro trascorrono all’estero, periodo in cui sicuramente affrontano una crescita formativa e culturale notevole, avere l’ambizione che ritornino sul territorio, dar loro gli strumenti per tornare sul nostro territorio per far sì che sia una ricchezza per la nostra società e il nostro paese.

Detto questo, devo fare una precisazione che ho già scritto al Presidente del Consiglio e al capogruppo Diacci, perché nell’invio del testo è stato commesso un errore dal sottoscritto, nel senso che ho inviato una bozza e non il testo finale. Quindi a seguito di questo errore, di cui mi prendo tutta la responsabilità, annuncio che faremo un emendamento nel dispositivo finale, che vado ora a leggere. «Invita la Giunta e il Consiglio comunale di Scandiano a sollecitare il Governo italiano, a tutti i livelli istituzionali del Paese, a far sì che le autorità egiziane facciano chiarezza sulla morte di Giulio Regeni e i responsabili di questo efferato crimine vengano assicurati alla giustizia; a pubblicare sul sito del Comune il simbolo dell’impegno per avere la verità sulla morte di Giulio Regeni; ad istituire presso il Comune di Scandiano un albo in cui ragazzi della città che parteciperanno a progetti di studio o di lavoro all’estero possano iscriversi ovviamente in forma volontaria. Grazie a questo albo, le realtà produttive del nostro paese avranno uno strumento cui attingere per arricchirsi delle competenze che i nostri giovani hanno acquistato nelle loro esperienze

all'estero». Questo il senso dell'ordine del giorno da noi presentato.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“È aperta la discussione.”

**MASSIMILIANO CAMPANI – CAPOGRUPPO. :**

“Noi siamo sicuramente favorevoli a questo ordine del giorno, anche se in passato purtroppo proprio la maggioranza di questo Consiglio ci aveva un po' bacchettato nel dover stare necessariamente all'interno dei confini del nostro Comune per decisioni, scelte. Noi pensiamo che questa possa essere un'opportunità, perché tutto ciò che accade al di fuori del nostro Comune, sicuramente ci può coinvolgere, piuttosto che – come successo a queste persone – a colpire. Quindi la voce aggregata dei Consigli comunali, delle Giunte che possono giungere forti verso il nostro Stato piuttosto che la Comunità europea ma anche questa situazione come proposto verso Stati esteri, possono diventare un segnale forte, quindi noi crediamo in questo strumento e lo appoggiamo. La novità che ho sentito, lo spunto, lo metto solo come accenno di uno di quegli strumenti che io avevo abbozzato nella mia prima lettura che il Comune può mettere a disposizione per far incontrare domanda e offerta di lavoro, proprio perché diventa un importantissimo strumento dove si possono riconoscere competenze che possono intercettare invece offerte di lavoro che chiedono competenze specifiche. Quindi ottimo lavoro.”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione prima il testo dell'emendamento e poi il testo definitivo eventualmente emendato. Mettiamo in votazione l'emendamento di cui ha dato lettura il consigliere Meglioli.”

*Posto in votazione l'emendamento al punto n. 11, il Consiglio comunale approva all'unanimità*

favorevoli	n. 14;
contrari	n. 00
astenuiti	n. 00

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

Votiamo quindi il testo emendato.

*Posto in votazione il punto n. 11, il Consiglio comunale approva all'unanimità*

favorevoli	n. 14;
contrari	n. 00
astenuiti	n. 00”

**PRESIDENTE Sansiveri Roberto:**

“Non essendovi altri punti all'ordine del giorno, ringrazio tutti, in particolare il segretario per l'assistenza, e vi auguro buona serata. Dichiaro chiusa la seduta.”

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Vice Presidente del Consiglio**  
Roberto Sansiveri

**Il Segretario Generale**  
Dott. Rosario Napoleone

